



# la **Traccia**

Giovane Montagna Genova

N. 2 - Giugno 2025

**Didattica**  
**Corso avanzato**  
**di scialpinismo**

**Ponti**  
**Primaverili**  
**I resoconti dei**  
**nostri viaggi**

**Attività**  
**intersezionali**  
**Benedizione**  
**degli Alpinisti**



# Le proposte del trimestre

A cura di Mattia Laffi

**Giovedì 11 settembre dalle ore 19.30 Sori:  
Apericena in spiaggia.**

Si ripropone la serata conviviale fuori sede prevista per giugno, trovandoci nella spiaggia di Sori a partire dalle ore 19.30. Chi vorrà potrà fare prima due passi in zona partendo da Bogliasco e passando da San Bernardo e Pieve. A tutti si consiglia di armarsi di costume e asciugamano e di portarsi qualcosa da mangiare e bere insieme in spiaggia.

## NUOVI SOCI

I nuovi soci per questo trimestre sono: **Enrico Nunziato, Giorgia Olivero, Giovanni Andrea Ricciuti. Benvenuti!**

## UNA CASA PER LA MONTAGNA A PEÑAS

È in corso di svolgimento la campagna di raccolta fondi che la Presidenza Centrale della Giovane Montagna ha promosso a sostegno della Missione di Peñas in Bolivia nell'ambito del progetto "Una Casa per la Montagna a Peñas", progetto al quale abbiamo aderito nell'ottobre del 2023 ritenendolo in piena sintonia con la dimensione sociale che caratterizza la nostra Associazione.

Avendo poi avuto modo di conoscere la realtà della Missione durante la Spedizione svoltasi in Bolivia lo scorso anno, siamo in condizione di personalizzare il nostro aiuto tenendoci in stretto contatto con Padre Topio che della Missione è l'anima ed il motore.

Per questa ragione è stato deciso che i fondi raccolti e quelli che raccoglieremo negli anni a venire, non siano destinati esclusivamente per consentire alla Missione di acquistare il materiale più utile per portare avanti la scuola tramite la quale sta formando le guide ed accompagnatori di montagna, ma vengano anche indirizzati, tramite la formula dell'adozione a distanza, a favore dei giovani andini per sostenere il loro corso di studi.

Più si dona, più si aiutano, quindi, dei giovani che amano la Montagna e si propongono di valorizzarla.

I versamenti andranno effettuati preferibilmente sull'IBAN **IT98 J030 6909 6061 00000112424** corrispondente al conto corrente intestato alla Presidenza Centrale presso Intesa San Paolo indicando come causale "Pro Missione di Peñas" o, eventualmente, indicando sempre la stessa causale sull'IBAN **IT 81 C 02008 01432 000040455021** della nostra Sezione.

Chi avesse interesse a saperne di più sul progetto e sui suoi sviluppi o avesse piacere a dare un contributo anche non economico alla Missione, è invitato a scrivere all'indirizzo [posta@giovanemontagna.org](mailto:posta@giovanemontagna.org) indicando quale oggetto Progetto Casa della Missione a Peñas.

Grazie a tutti coloro che già hanno contribuito e che contribuiranno al successo dell'iniziativa!

**GIOVANE MONTAGNA**  
Sezione di Genova

**Sede:** Piazzetta Chiaffarino 3-4r (accanto a Piazza della Nunziata).

**Orari di apertura:** giovedì dalle ore 21.00. La Sede resta chiusa nel mese di agosto e durante le festività natalizie.

**Contatti:**

Tel. 3471241360

[www.giovanemontagna.org](http://www.giovanemontagna.org)

email: [genova@giovanemontagna.org](mailto:genova@giovanemontagna.org)



**Quote sociali:**

Soci ordinari: 40 € (22 € giovani fino a 25 anni, 33 euro soci over 85 anni senza assicurazione)

Soci aggregati (senza Rivista e Notiziario): 20 € (13 € fino ai 18 anni e oltre 85 anni senza assicurazione).

La quota associativa dà diritto a: · Rivista di Vita Alpina (nazionale, 3 numeri); · La Traccia (sezionale, 4 numeri); · copertura con polizza RC contro terzi per le gite sociali; · copertura con polizza infortuni per le gite sociali, compresi i trasferimenti; · libero accesso ai locali della Sede e alla biblioteca, secondo gli orari e le regole specifiche. La quota per il primo anno di iscrizione è di 5 € e dà diritto a tessera, Statuto sociale e Regolamento sezionale.

Per rinnovare la quota sociale i Soci possono provvedere al pagamento venendo in Sede nell'orario di apertura oppure sul c/c intestato a Giovane Montagna Sezione di Genova - Unicredit Banca Genova Cornigliano -

IBAN: **IT 81 C 02008 01432 000040455021**

**La Traccia**

Periodico trimestrale di informazione.

Autorizzazione Tribunale Genova n. 24/2008.

Proprietario: Giovane Montagna, Sezione di Genova.

Spedizione in abbonamento postale - 70% CNS/ CBPA-NO/ GE n. 340 anno 2009

In caso di mancato recapito inviare al CMP di Ge Aeroporto per la restituzione al mittente.

Direttore Responsabile: **Guido Papini**

Direttore Editoriale: **Anna Brignola**

Hanno collaborato a questo numero: **Tonia Banchemo, Filippo Belcastro, Paolo Bixio, Mattia Laffi, Fiammetta Less, Irene Martini, Costantino Parodi, Edoardo Rolleri, Antero Rossi, Lorenzo Verardo, Stefano Vezzoso.**

In copertina: **Pedagate sul delta del Po' (foto Cinzia Bruzzone)**

Prossimo numero: **25 settembre 2025**

Impaginazione e grafica: **Anna Brignola**

Stampa: **Grafica KC Sas** - Via alla Stazione per Casella 30, 16122 Genova (GE)

Rilegato all'interno del Carcere di Genova Pontedecimo.



Il marchio della gestione forestale responsabile  
FSC® C006760

# La parola all'Archivista

## 1945: la ripresa delle attività dopo la Liberazione

*In occasione degli 80 anni dalla Liberazione Tonia ripercorre il primo periodo di rinascita post-bellico della nostra Sezione attraverso i documenti d'archivio, colmi di tristezza per chi non c'è più e di entusiasmo per il futuro.*

---

All'indomani della Liberazione la GM genovese conta una decina di Soci che hanno perso la vita a causa della guerra e tra essi alcuni dei più attivi, come puntualizza un documento. Un ricordo particolare è dedicato a Dino Pugliese, l'ebreo accolto nella nostra associazione nel periodo delle leggi razziali<sup>1</sup> che, dopo essersi rifugiato in Svizzera, era rientrato in Italia per trovare la morte in uno scontro coi tedeschi.

All'epoca così scrive il Presidente della Sezione Angelo Costaguta: *Di fronte a questi lutti continui, con questo strazio di carissimi ami-*

*ci scomparsi nel cuore, è ben duro dover riparlare di attività... Eppure, bisogna reagire. Solo la Fede può darci questa forza.*

Forza che può essere rappresentata da una nuova linfa che pervade la Sezione: infatti confluiscono nel sodalizio la "Società Alpinisti Cattolici" e l'associazione escursionistica (di ispirazione cattolica) "Gymnasium". L'intento della fusione è dar vita ad *un organismo rigoglioso e vitale che tenga ben alto il fulgido nome e le gloriose tradizioni della "Giovane Montagna"*, capace di assumere un ruolo di prim'ordine nell'ambiente genovese, come si legge nelle carte d'archivio.

Il clima in quel periodo è frizzante; lo testimonia il passaggio di una lettera di Costaguta diretta alla Presidenza Centrale dell'ottobre 1945: *Da ogni parte ricevo pressioni e richieste di collaborazione e sento che oggi più che mai noi che*

*abbiamo avuto il dono inestimabile e impegnativo della Verità dovremmo buttarci a corpo morto nella propaganda, nel diffondere i nostri principi, nel fare del bene al prossimo in tutte le forme.*

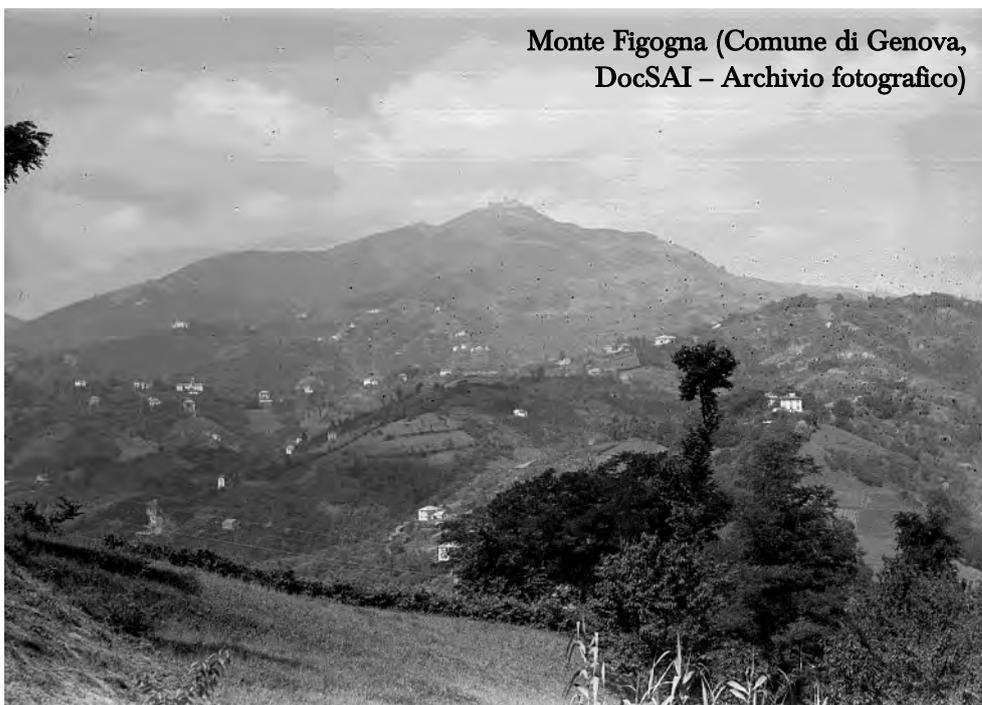
L'obiettivo sezionale del momento è assicurare maggior numero di adesioni, specie da parte di giovani per cui si decide di tenere la quota sociale più bassa possibile, sognando di superare i 200 iscritti a fine 1945.

La rinascita si incarna nella ripresa del cammino e in una domenica d'ottobre una trentina di Soci sale con molto entusiasmo e ottimi propositi per l'avvenire ad una vetta amatissima dai genovesi: il Santuario di Nostra Signora della Guardia sul Monte Figogna.

*Tonia Banchemo*

<sup>1</sup> Pàstine G., La nostra storia: "Risalendo alle origini" in "Giovane Montagna 75 anni a Genova 1938-2013", Genova, 2016, p. 9

Monte Figogna (Comune di Genova, DocSAI – Archivio fotografico)



Fonte:  
Archivio Centrale Giovane Montagna

# Programma gite luglio-settembre

A cura di Costantino Parodi

19-20/7 - ANELLO MONTE ALBRAGE E MONTE MANIGLIA (EE)

27/7-3/8 - SETTIMANA DI PRATICA ALPINISTICA (VALLONE DI PLANTONETTO) (A) - C.C.A.S.A..

28-31/8 - SENTIERO ROMA (EEA)

6-7/9 - MONTE ARGENTERA (CRESTA SIGISMONDI) (A)

14/9 - PIZZO D'ORMEA (E)

19-20/9 - RADUNO INTERSEZIONALE ESTIVO (E/A) SEZ. PINEROLO

27-28/9 - AGGIORNAMENTO DI ROCCIA (VAL DI MELLO) (A) - C.C.A.S.A.

5/10 - PRANZO SOCIALE

11-12/10 - PIZZO D'UCCELLO (A)

20-21/7 - **Anello Monte Albrage e Monte Maniglia - EE**

Il Bivacco Carmagnola si trova a 2840 m, al confine tra le valli Maira e Varaita, ed è stato riammodernato nel 2020. Si propone un lungo e vario percorso ad anello di due giorni con pernottamento in bivacco, toccando le vette dei monti Albrage, Bellino e Maniglia. La partenza sarà da Grange Collet (Chiappera) e il percorso raggiungerà il Colle Val Fissela, il Monte Albrage e il Monte Bellino, fino a raggiungere il Bivacco Carmagnola. Il secondo giorno si scenderà inizialmente alle Grange dell'Autaret, per poi risalire alla Bassa di Terrarossa e da lì si salirà il Monte Maniglia. Tornati alla Bassa di Terrarossa si chiuderà l'anello. Il percorso richiede un buon allenamento e il numero di partecipanti sarà limitato in funzione della capienza del bivacco, dotato di 10 posti letto. Si valuterà la possibilità di portare alcune tende per meglio gestire il rischio di overbooking in bivacco.

Ulteriori dettagli la settimana precedente la gita. Coordinatore: **Paolo Lovisolo (339.1595611)**

## Legenda

A	Alpinistica
E	Escursionistica
EE	Escursionistica per Esperti
EEA	Escursionistica per Esperti Attrezzata

Becco della Tribolazione





### 27/7-3/8 - Settimana di Pratica Alpinistica (Vallone di Piantonetto) (A) - C.C.A.S.A.

La C.C.A.S.A. organizza come tutti gli anni una settimana di Pratica Alpinistica per favorire lo scambio di conoscenze fra i partecipanti delle varie sezioni, e formare i soci attivi in ambito sezionale in modo da renderli in condizione di condurre una salita alpinistica in sicurezza e autonomia. Il vallone di Piantonetto, situato in un nascosto angolo delle Alpi Graie, nel Gruppo del Gran Paradiso, è uno scrigno di tesori alpinistici che invita alla scoperta!

Il programma prevede il ritrovo a Locana Domenica 27 luglio, partecipazione alla Santa Messa e trasferimento al rifugio Pontese (2200 m).

Nella settimana sono previsti incontri didattici serali per la preparazione delle uscite e delle attività alpinistiche, che verranno svolte sulle vette circostanti, Becco Meridionale della Tribolazione (3360 m), Monte Nero, Torre Rossa, Testa di Money (3572 m), Becco di Valsoera.

La settimana è proposta ad alpinisti provvisti di buon allenamento ed intenzionati a collaborare attivamente nelle sezioni di appartenenza. Quote di partecipazione e modalità di iscrizione sono reperibili sul sito internet [www.giovanemontagna.org](http://www.giovanemontagna.org).

### 28-3/8 - Sentiero Roma - EEA

Il Sentiero Roma integrale è un trekking lungo 54 km, si svolge prevalentemente a 2500 m di quota ed attraversa la Val Codera, l'intera testata della Val Masino e termina in Valmalenco.

L'itinerario si svolge al cospetto di grandi montagne, tra cui il Ligoncio, il Badile, il Cengalo, la Cima di Zocca, la Cima di Castello e l'imponente Monte Disgrazia.

Per percorrerlo occorrono diverse giornate di cammino, dai 3 ai 5 giorni in base all'itinerario che si desidera seguire.

Il nostro itinerario seguirà la variante Val Masino che si effettua agevolmente in 4 giorni.

Il sentiero è classificato "EEA", per escursionisti esperti con attrezzatura.

È consigliabile avere una buona preparazione atletica ed esperienza in un ambiente tecnico di montagna.

I tratti più impervi ed esposti sono attrezzati, ma comunque mai banali e da non sottovalutare in caso di brutto tempo o innevamento. Oltre al normale sentiero di montagna, talvolta ci si trova a dover camminare su cenge anche esposte e pietraie.

L'itinerario previsto è articolato in quattro tappe con partenza e arrivo da San Martino. Si propone quindi



di pernottare in zona la notte tra il 27 ed il 28 agosto per partire quindi di buon mattino con la prima tappa. S. Messa al rientro a fondovalle.

Le tappe sono le seguenti:

- (San Martino) - Bagni di Masino - Rifugio Gianetti 2534 m (5/6 ore)
- Rif Gianetti - Rif Bonacossa 2385 m (6/7 ore)
- Rif Bonacossa - Rif Ponti 2559 m (7/8 ore)
- Rif Ponti - Preda Rossa (2 ore) - (Filorera - San Martino)

Coordinatore: **Paolo Bixio** (320.0955137)

### 6-7/9 - Monte Argentera (Cresta Sigismondi) - A

Il Monte Argentera (3298 m) è la cima più alta delle Alpi Marittime e presenta un interessante e imponente Ovest solcato tra tre marcati speroni, che offrono salite dal sapore classico con difficoltà contenute, pochi chiodi e ambiente severo.

Dal Gias della Casa saliremo al Rifugio Remondino (2465 m) dove pernosteremo.

Il giorno dopo percorreremo la Cresta Sigismondi per arrivare sulla vetta a quota 3298 m.

La salita è classificata AD e pertanto necessita di buone capacità alpinistiche, oltre ad un buon allenamento. S. Messa al rientro a fondovalle.

Coordinatore: **Francesco Romanengo** (345.6708256)

### 14/9 - Pizzo d'Ormea - E

Il Pizzo d'Ormea è una bella vetta a forma di cono, che sorge sullo spartiacque tra i fiumi Tanaro e Corsaglia e che domina da grande altezza l'antico borgo di Ormea. Il cono costituito da porfido rossiccio è diventato il simbolo dell'Alta Val Tanaro.

Partiremo da Quarzina, frazione di Ormea, e superando un dislivello di circa 1000 metri arriveremo alla vetta (2476 m).

Eccezionale il panorama: dal Monviso al Monte Rosa e a tutta la Riviera Ligure di Ponente. Gita adatta a tutti, ma con buon allenamento. Ulteriori dettagli la settimana precedente la gita.

Coordinatrice: **Elisabetta Arnaldo** (380.5273541)

### 19-21/9 - Raduno Intersezionale Estivo - E/A - Sezione di Pinerolo

La sezione della Giovane Montagna di Pinerolo, organizza quest'anno il Raduno Intersezionale Estivo in Val Chisone, nel Gruppo Monte Freidouur. Al momento non abbiamo aggiornamenti in merito, che saranno comunicati a tutti i soci appena noti.

Per ulteriori informazioni ed iscrizioni, contattare **Lorenzo Verardo** (347.1241360).

## 27-28/9 - Aggiornamento roccia (Val di Mello) - A - C.C.A.SA.

L'Aggiornamento Roccia organizzato dalla C.C.A.SA. si terrà in Val di Mello il 27-28 Settembre. Indicativamente, l'appuntamento si focalizzerà sulla progressione su granito (tecnica di scalata, utilizzo di protezioni veloci). Gli interessati potranno trovare tutti i dettagli per poter partecipare nel programma che sarà diffuso prossimamente.

## 5/10 - Pranzo sociale

Come di consueto anche quest'anno ci ritroveremo per il pranzo sociale, che verrà organizzato a Voltaggio presso l'area sagre.

Verrà proposta una gita escursionistica, eventualmente differenziata fra bambini e adulti, una cicloturistica ed una attività in palestra di arrampicata. Ogni attività avrà un capogita di riferimento, che verrà comunicato in seguito. Dopo il pranzo sarà celebrata la S. Messa. Programma più dettagliato a seguire.

Coordinatrice: **Alessandra Gambaro** (349.6656649)

## 11-12/10 - Pizzo d'Uccello - A

Montagna con una forma ardita, presenta una parete Nord di 700 metri, su cui salgono storiche vie di roccia. La salita alla via normale è alla portata dell'escursionista privo di vertigini e presenta qualche semplice passo di arrampicata, mai esposto.

Da Minucciano si sale seguendo le indicazioni per il rifugio Donegani dove si lasciano le macchine.

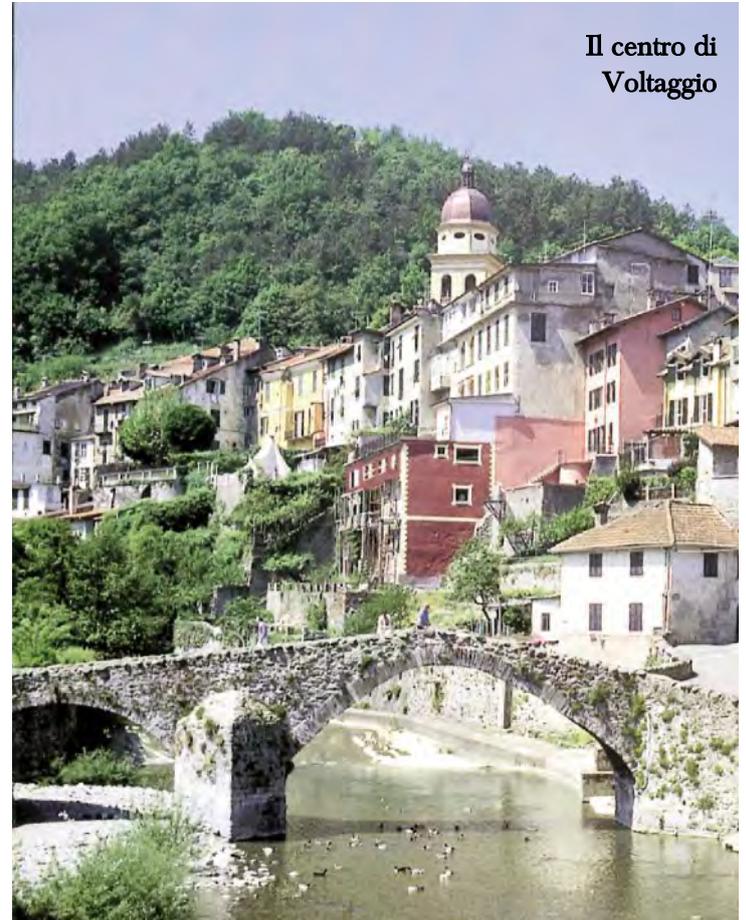
Seguiremo l'itinerario classico ad anello, che non pre-

senta difficoltà di rilievo.

Il dislivello per raggiungere la vetta (1781 m) è di circa 700 metri.

S. Messa al rientro a fondovalle. Programma più dettagliato la settimana prima.

Coordinatrice: **Marta Pizzirani** (346.1093291)



Il centro di Voltaggio



Pizzo d'Uccello

# Benedizione Alpinisti e Attrezzi

## Occasione ghiotta per aiutare la missione di Padre Topio in Bolivia

Il 24 e 25 maggio scorsi si è svolto il tradizionale appuntamento della Benedizione degli Alpinisti e degli attrezzi in Val Seriana, a Spiazzi di Gromo e ad Ardesio, organizzato con grande cura dalla sezione GM di Milano.

L'evento, che si tiene ogni anno, è aperto a tutti i soci desiderosi di partecipare, proponendo un ricco programma che abbraccia diverse attività: dall'alpinismo all'escursionismo – sia facile che per escursionisti esperti – fino a opzioni più turistiche e culturali.

Quest'anno, tuttavia, c'era un motivo in più per ritrovarsi: condividere e conoscere da vicino quanto vissuto durante la spedizione GM in Bolivia dell'agosto scorso. Un'avventura affascinante, non solo per i paesaggi montani di grande impatto naturalistico e faunistico, ma soprattutto per il forte risvolto umano.

Nella missione situata a 4.000 metri di altitudine, guidata dal carismatico Padre Topio, vivono famiglie e bambini che hanno bisogno di tutto: dai viveri al vestiario, dall'istruzione a un'abitazione degna, che non

sia fatta solo di mattoni di fango pressato, facilmente deteriorabili nel tempo.

Fondamentale è anche garantire un'assistenza sanitaria di base e offrire opportunità concrete di riscatto, come borse di studio che permettano ai giovani di sottrarsi al rischio della delinquenza, spesso inevitabile nelle caotiche città della valle.

Il collegamento diretto online con Padre Topio, insieme alla presenza del presidente del CAI di Bergamo, Paolo Valoti – da anni impegnato nel sostegno alla missione – ha rappresentato un momento significativo di sensibilizzazione per tutte le sezioni, invitandole a contribuire concretamente, come già avviene da due anni. Per sostenere la causa è stato allestito un variegato mercatino solidale, con manufatti artigianali, piantine e altri oggetti realizzati da soci provenienti da diverse città. Anche l'offerta raccolta durante la Messa è stata interamente devoluta alla missione.

La collaborazione deve proseguire con costanza, anche per completare la “Casa della Montagna”, un progetto nato con l'obiettivo di formare nuove guide locali, specializzate in un turismo andino sostenibile e tutto da valorizzare.

Le gite proposte sono state particolarmente apprezzate per varietà e qualità: vie di arrampicata sul Monte Alben, l'anello Avert – Benefit – Timogno per escursionisti esperti (EE), il giro delle Malghe – Timogno per escursionisti (E), e la visita a Gromo e Colarete per i turisti (T).

Domenica, la Messa è stata celebrata presso il famoso e veneratissimo Santuario di Ardesio, luogo in cui, secondo la tradizione, nel Seicento la Madonna apparve a due bambine che chiedevano la fine di un violento temporale estivo.

La mattinata è stata arricchita anche da una visita guidata particolarmente interessante, curata con passione dai volontari della Pro Loco.

Il bilancio di questo intenso fine settimana è stato più che positivo: tutti i gruppi hanno espresso grande soddisfazione, profondamente riconoscenti alla sezione organizzatrice e, naturalmente, al Presidente nazionale Stefano Vezzoso, che ha saputo valorizzare i vari protagonisti dell'evento, offrendo loro il giusto spazio.

*Irene Martini*



Verso le vie di arrampicata sul monte Alben

# Pedalate lente in paesaggi vasti

Cicloturistica sul delta del Po - 25/27 aprile 2025

Il primo aprile, il nostro organizzatore burlone, Fulvio, ci informa sulla “chattina” dedicata che, a causa di un overbooking nei luoghi dove avremmo dovuto pernottare, non ci sarebbe stato posto per dormire. Nessun problema però: avremmo semplicemente invertito il programma, dormendo di giorno e pedalando di notte... poeticamente al chiarore della luna! Ne è seguita una pioggia di pesci e sberleffi! Botta e risposta tra consigli pratici e appuntamenti, ed eccoci – nel pomeriggio prefissato – belli in coda nel nodo autostradale di Bologna, con i suoi graziosi svincoli, peraltro. Poi via, su verso Ferrara, tra paesaggi talmente vasti e piatti da risultare quasi disorientanti. Così vasti e così piatti che un arcobaleno si poteva ammirare in tutta la sua semicirconferenza.

Pioggia, campi, canali, radi alberi... e infine eccoci arrivati al “Rifugio Natura Delta del Po della Donzella – Gorino Sullam”, la nostra accogliente struttura ricettiva. Camere spaziose, un bel salone dove mangiare in compagnia e tanto spazio all’aperto: il tutto affacciato sul canale della Donzella. Al di là del canale ci aspetta il nostro ristorante, l’“Arcadia”, dove verrà celebrata – senza ombra di dubbio – la vocazione gastronomica della “Giovane Forchetta”, ramo ciclistico della Giovane Montagna.

L’esondazione del Po, avvenuta nelle settimane precedenti, ci impedisce di attraversare sui tradizionali ponti di barche, costringendoci a diversi passaggi in traghetto grazie alla disponibilità del nostro cortesissimo ospite. Con lui abbiamo anche programmato un’escursione in barchino, al calar del sole del secondo giorno, proprio in direzione del mare. Attraversando i ricchi canneti, ci ha raccontato – con passione – la vita del territorio: la piscicoltura, le esondazioni, la bonifica, la gestione delle acque, l’introduzione di

specie non autoctone e i danni arrecati a quelle locali, l’emigrazione... ma anche la straordinaria ricchezza di biodiversità dell’avifauna, che abbiamo potuto osservare da vicino.

Il primo giorno, una volta sistemati in struttura e con il tempo che continua a essere inclemente, ci siamo dedicati a una partita a carte. Quando poi il meteo ha dato qualche timido segnale di miglioramento, abbiamo deciso di inforcare le bici... con l’infausto esito di tornare fradici e dover appendere tutto ad asciugare.

Nei due giorni successivi ci siamo ampiamente rifatti, con due percorsi di circa settanta chilometri ciascuno: uno nella “Sacca degli Scardovari” e l’altro nelle “Valli di Comacchio”, entrambi con le loro peculiari bellezze. Più volte ci siamo fermati ad ammirare l’incontro tra l’opera dell’uomo e le forme e i colori della natura, mentre eleganti volatili sorvolavano i nostri caschetti o decoravano gli sterminati specchi d’acqua.

Belle le imbarcazioni, belle le strutture per la pesca, disposte una dopo l’altra con le loro forme a palafitta e le reti

protese, a metà tra acqua e cielo. Numerosi i pali per la coltivazione dei mitili, che da quelle parti crescono più grossi dei nostri – e decisamente meno saporiti – ma non per questo meno buoni, anzi!

Bello anche il nostro pedalare lento, pensato per gustare, ascoltare, vivere il momento e godere della compagnia reciproca.

Ovunque abbiamo trovato persone garbate e ospitali, e possiamo dire di aver goduto di due vere chicche. Il primo è il tratto di ciclabile chiamato “degli Angeli” – forse così battezzato perché quella lunghissima e sottile striscia di terra, circondata dalla laguna, ti fa sentire come un angelo sospeso in volo radente.

Il secondo è la visita all’Abbazia di Pomposa: un complesso ricco di storia e d’arte, con affreschi e mosaici sorprendenti.

Che dire... le cicloturistiche di Fulvio sono sempre una garanzia! E scusateci se sono un po’ di parte!!!

*Fiammetta Less*



Sull’argine degli Angeli

# Pov de l'Arc

## Quattro giorni di scialpinismo primaverile in val d'Arc

**NDR:** il POV di Filippo è molto lungo... ne pubblichiamo una parte, la versione integrale è sul sito della nostra sezione.



Dal 24 al 27 aprile il corso di "scialpinismo avanzato" e la gita sociale, sotto la coordinazione di Alberto Martini, si sono diretti alla scoperta di quest'angolo di Maurienne/Val d'Arc. Abbiamo esplorato il vallone d'Averole, appoggiandoci all'omonimo rifugio, sotto l'imponente parete nord-est della Pointe de Charbonnel.

Questo è un assolutamente non oggettivo e poco tecnico racconto di quelle giornate attraverso il mio punto di vista (Point Of View).

### 24/04 - mai sottovalutare l'avvicinamento.

È mattina, carico come uno sherpa saluto il mare e salgo sul treno a Nervi. Da Piazza Bandiera partono i sogni bianchi per questa 4 giorni, amici vecchi e amici nuovi. Sono così contento di essere lì in partenza che per un attimo dimentico ogni codice testosterone e mi scappano parole dolci, inesorabilmente schermite.

Il viaggio va veloce, il lenzuolo bianco

della sud-est del Rocciamelone ci fa sognare e in un attimo ci troviamo tutti all'autogrill di Salbertrand, tutti tranne l'equipaggio rosa, pardon la patamobile, ma si sa...le fanciulle sono sempre avanti!

Da lì come intrepidi alpini valichiamo il confine mentre saluto Bardonecchia, il mio angolo di montagna.

Al parcheggio ai margini del piccolo abitato di La Goulaz i sorrisi si sprecano mentre il tintinnio della ferraglia suona l'overture.

Si parte in direzione rifugio d'Averole, dovrebbero essere solo 4/500m d+ dicono gli ottimisti, 7.5km di sviluppo ribattono i più pragmatici. La verità è che il vallone sembra infinito, e il sole caldissimo. I miei piedi da scialpinista della domenica non reggono a questo mix letale e due ciocche come pesche mi accoltellano ad ogni passo. Per fortuna con Giovanni e Ges si parla di vita con la schiettezza che solo due veri amici ti sanno dare, così non ci penso più, fin quando incappo nel povero Paolo, che nel disperato tentativo di sopravvivere al mio stesso flagello è seduto malinconico mentre si fascia i piedi martoriati col nastro americano.

Arriviamo al rifugio, io sono sfatto come un savoiardo nel tiramisù, spero che nessuno si ricordi della mia proposta di una

pellatina esplorativa ma per fortuna la cena arriva presto e saporita, non impedendoci però, come da protocollo, di rimpiangere le prelibatezze degli italici rifugi.

Dal tavolo ufficiali arrivano voci che puntano ai 3637m della cima dell'Albaron per il giorno successivo. Le truppe sono cariche anche se il rifugista ci parla di un 4° grado su roccia per arrivare in vetta che preoccupa diversi commilitoni.

La salita su roccia non mi dà troppo da pensare in realtà, lei è salda molto più della neve, e poi tutte le giornate sui bastoni di Finale serviranno a qualcosa, no? Mi focalizzo molto più sulla discesa, e su quella sosta mezza nascosta dalla neve "avec beaucoup d'exposition" e il gesto di strizza del rifugista strizza anche me, ma vabbè ci penseremo domani. La notte poi per me, Piè e diversi altri passa quasi insonne nella camerata pervasa da un crescendo rossiniano delle sinfoniche trachee.

### 25/04 - in alto come Tricolori

La mattina l'umore è comunque altissimo, il cielo terso e la crosta da rigelo ben più che portante.

Nelle prime ore di salita si rincorrono voci su Carla e Daniele che partiti nottetempo dal fondovalle puntano a raggiungerci. C'è chi li prende per folli, chi dice che abbiano lasciato la macchina a Susa e stiano svalicando in bici e chi giura di averli già visti in vetta 4 giorni prima.

La verità è che salgono come bersaglieri e complici alcuni nostri saliscendi fantasiosi ci sverniciano poco dopo il metà gita. La folla è incredula e alcune groupie si fanno autografare il completino Dynafit.

Giunti a quota 3100 siamo a metà dell'enorme rampa che conduce al colle da cui sia accede alla vetta, il sole è più acceso che mai e la pelle brucia anche sotto la termica.

Stiamo salendo tutti benissimo, mi avvicino quindi malefico a Giovanni e gli dico "Oh facciamo chi arriva prima al colle?"

Non serve insistere, ci caliamo un gellino e al via di Marta partiamo agguerriti per il nostro piccolo Mezzalama di giornata.

Sbuffiamo come locomotive salendo dritti come torrenti, raggiungo Piè che mi lascia



Io e Pietro sulla cresta delle Rocce Rosse

passare ridendo.

Al colle sono a 196bpm, però almeno Giovanni è qualche metro dietro.

Sono ancora preoccupato di un suo eventuale recupero su ramponi quando davanti a me si para un temibile traverso gelato. Calzo goffamente i rampant sotto lo sguardo preoccupato di Roberta che mi vede già scivolare.

I battiti rimangono alti, ma non più per lo sforzo. Davanti a me 100 m di traverso su un pendio ripidissimo, almeno mi pare, con neve dura, dove solo il rampant di monte mi tiene un poco.

Batto ogni passo tre volte perché di traccia gli intrepidi in testa non ne hanno quasi lasciata. Ogni passo penso a dove finirei se scivolassi, mi sento come un ippopotamo sul trave.

Guardo chi è già al colletto con profonda ammirazione e mi faccio forza. Sono i 100 m più stressanti della mia, seppur breve, carriera scialpinistica. Pensare che qualche giorno dopo mi ritroverò a salire un canalone a 50° con incommensurabile maggior serenità, boh, misteri, di sicuro c'è che ne devo ancora mangiare di ~~pasta~~ ~~sciutta~~ polenta in rifugio.

Svalico finalmente aggrappandomi alle mie amate rocce, e rimango con apprensione paterna a guardare tutti i compagni che in realtà traversano con molti meno patemi di me, fortunatamente. Mi volto, e la cima dell'Albaron che fino a qualche attimo prima si stagliava austera nel cielo è scomparsa nella nebbia, così come Paola e Valerio che incontenibili puntano già alla vetta. Il tempo di ricongiungerci tutti e si alza anche un gran vento, forse la perturbazione prevista per i giorni successivi è in anticipo, temiamo.

Trovandosi in 27 a cercare una fantomatica sosta nella bufera ci sembra un'opzione evitabile, così cambiamo assetto per scendere, non prima di osservare un minuto di silenzio per il defunto attacco Diamir di Riccardo, che ha scelto quell'amenissimo colle per deporre le sue plastiche stanche. Parto tra gli ultimi, e il traversone mia nemesi ora si mostra docile pendio e in 4 curve è passato.

Sotto la neve ha finalmente mollato, l'umore sale, la rinuncia alla vetta è già dimenticata e si scodinzola tutti assieme tra panettoni e roccette.

Se un solo Montaldo è duro da fermare, due sono completamente inarrestabili, e così ecco spuntare Riccardo che con Mauro e altri hanno confezionato un tappullo doc, ed ora scende indissolubilmente ancorato da corde e cordini al suo sci.

Siamo tutti di nuovo al rifugio, rifocillati si pianifica già il giorno successivo non prima di festeggiare il rientro anche della coppia di vetta che salva l'onore del gruppo e sbugiarda l'esagerata relazione del rifugista. Per l'indomani cerchiamo in rosso Punta Maria, che fa capolino all'orizzonte in direzione sud-est.

Nella notte per fortuna il concerto d'ottoni tarda a cominciare e svengo prima ancora che si siano spente le luci in sala.

#### 26/04 - rotolando a valle

La mattina sono sempre tra gli ultimi con gli sci ai piedi, Piero purtroppo non sta bene e Anna rimane sola con me in cordata, povera lei!

La gita parte in discesa ravanando mentre la Ceppo si lamenta dei piedi gonfi che le fanno sentire gli scarponi "insolitamente stretti". Di lì a poco verrà costretta a costituirsi al rifugio per appropriazione indebita.

Si salgono bei canali su neve dura e mi pare una buona idea sfruttare le pelli nuove fiammanti per salire dritto come un fuso senza voltate, scelta che si rivelerà in breve quantomeno discutibile.

Mentre il telefono di Luigi inizia anzitempo la discesa, il piccolo triangolo bianco di Punta Maria è ora sopra le nostre teste, a corona del larghissimo pendio glaciale che ci apprestiamo a salire.

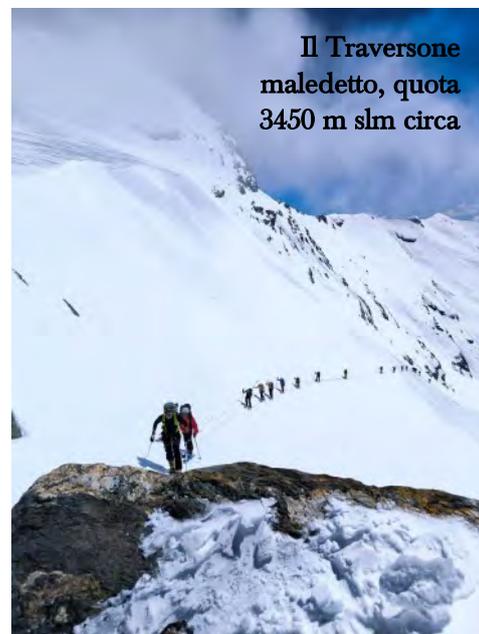
Il passo nobile di Alberto e Mauro inizia ad essere impegnativo ma resisto fino alla provvidenziale sosta.

Durante la merenda la vista di quel meraviglioso lenzuolo candido aveva risollevato tutti ed ora, ripartiti, in pochi passi ne assaggiamo la soffice consistenza, è polveroso!

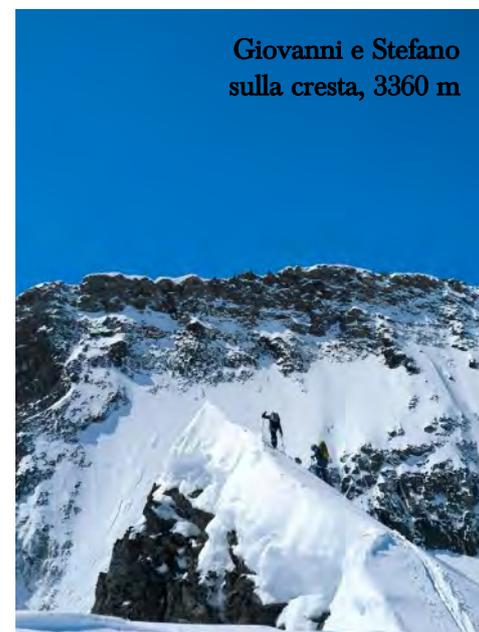
Saliamo nella traccia già sognando la discesa e sotto la punta servono gli sguardi redarguenti dei compagni per frenare i miei sogni proibiti che già sul suo fianco disegnavano curve ardite.

La verità è che il pendio sotto la punta, se pur breve, è vertiginosamente ripido e roccioso.

Raggiunta la linea di cresta avventurarsi su quella puntina di neve con dietro l'abisso mi sembra un suicidio ma la mia esperienza alpinistica è quella di un paguro, e infatti c'è chi invece ne propone la fattibilità. Son già pronto a calzarmi il pannolone di sicurezza, e gli sci in spalla, per tentare l'impresa quando con grande sollievo delle mie terga il consiglio dei saggi abortisce il tentativo. Si punta a Cima delle Rocce Rosse (Dôme de Neige de Marie, per i francesi) che non è altro



Il Traversone maledetto, quota 3450 m slm circa



Giovanni e Stefano sulla cresta, 3360 m

che l'apice del filo di cresta alla nostra destra, anche più alto di Punta Maira, perfetto!

Mentre alcuni già paghi pranzano, iniziamo il traverso ascendente lungo la cresta. Guardando i compagni avanti analizzo ogni loro passo, cercando di calcolare la stabilità della neve che si affaccia sulla verticale parete sud. La mia ansia da cornice aumenta alla scivolata di Piè, che perdendo uno sci rimane aggrappato alla neve inconsistente. "Picca!" mi urla, così mi avvicino leggero per evitare di peggiorare le cose e gli sfilo il salvifico attrezzo dallo zaino.

Ricomposta la situazione tiriamo un sospiro di sollievo e continuiamo.

(... continua ...)

Filippo Belcastro

# La Via di Francesco

Assisi – Rieti, 25 Aprile – 4 Maggio

Se dovessi riassumere lo spirito di questo viaggio con un motto, sceglierei un vecchio proverbio africano: “Se vuoi andare veloce, cammina da solo; se vuoi andare lontano, cammina insieme”. E noi siamo andati lontano. Con calma, entusiasmo e grande coesione, abbiamo percorso oltre 200 chilometri, gustandoci la bellezza dei luoghi, l’ottima compagnia e, natural-

mente, la superba cucina umbro-laziale. Anche il meteo è stato clemente, riservandoci solo un paio di giornate con qualche scroscio di pioggia.

Le nostre impavide organizzatrici, Giovanna e Mariacarla, hanno guidato con maestria il gruppo di 20 camminatori, supportate da Daniele e Anna che, con lo smartphone in mano, consultavano le mappe

digitali come moderni aruspici.

Il primo giorno ci siamo ritrovati a Santa Maria degli Angeli, ognuno arrivato con mezzi diversi: chi in Flixbus, chi in auto, chi in treno. Abbiamo subito iniziato a esplorare Assisi per prendere confidenza con l’ambiente. La sera, il primo assaggio della cucina umbra ci ha lasciati senza parole: abbondante, squisita e, a giudicare dai bis e tris, decisamente apprezzata. Per rassicurare coscienze e dietologi, abbiamo prontamente trovato una giustificazione: “fare scorta di energie per le tappe future”. E nonostante le pance piene, le notti sono sempre trascorse serene, accompagnate da sottofondi sonori che non hanno impedito un sonno ristoratore.

Il giorno seguente, dopo la visita alla Porziuncola, eravamo pronti per partire da Assisi. Tutti insieme? Quasi... all’appello sull’auto-bus mancava Renata! Ma le nostre organizzatrici, sempre pronte, hanno gestito la situazione con prontezza, e Renata ci ha raggiunti velocemente.

E così, tutti in marcia! Dopo aver sfiorato la cima del Monte Subasio (1290 m), siamo arrivati a Spello, dove uno stanzone da 20 persone ci ha accolti in perfetto spirito francescano.

Il terzo giorno è stato più turistico: abbiamo visitato Spello e Foligno con guide locali preparatissime. In particolare, la “preparazione” di Myriam ha riscosso grande successo tra i maschietti del gruppo... La giornata si è conclusa con la ripida salita al centro storico di Trevi dove abbiamo dormito.



Davanti alla  
cattedrale di Spoleto

Il giorno seguente ci ha immersi in paesaggi vari e rilassanti, tra distese di ulivi e atmosfere di pace. Il percorso è stato arricchito dalla visita a Pissignano, al suo castello e alle suggestive fonti del Clitunno, celebrate da poeti e scrittori. A Spoleto ci attendeva Michele, guida regionale che ha saputo catturare, a sua volta, l'attenzione del gentil sesso. Una delle tappe più lunghe è stata quella tra Spoleto e la Romita di Cesi, che rimarrà nei nostri ricordi soprattutto per la particolare sistemazione: un eremo francescano del 1200, gestito da volontari laici e improntato a uno stile di vita molto molto sobrio. Niente rubinetti, niente acqua calda, silenzio durante la colazione, celle spartane senza luce elettrica, momenti di preghiera e meditazione. Esperienza intensa, anche se... i pastori maremmani, novelli lupi di san Francesco, potevano risparmiarsi!

Il sesto giorno ci ha portati a Collescipoli, dove abbiamo alloggiato all'Ostello dei Garibaldini. Scopriamo che Garibaldi fu aiutato da un collescipolano a fuggire da Capra... e forse da allora l'ostello non ha più visto ristrutturazioni.

A Collescipoli, sei partecipanti ci

hanno dovuto lasciare, perdendo – ahimè – forse la parte più verde e naturalistica del cammino. Le tappe finali, verso Stroncone, Contigliano e infine Rieti, sono state un autentico crescendo in un tripudio di prati, fiori e sentieri spettacolari. Lungo quest'ultima tratta, il gruppo ha visitato numerosi luoghi suggestivi e ricchi di storia, come Greccio, dove san Francesco diede vita al primo presepe vivente; il Sacro Speco di Narni, teatro di alcuni dei suoi miracoli; e l'eremo di Fonte Colombo, dove scrisse la Regola del suo Ordine. Giunti a Rieti, non ancora paghi dei tanti chilometri macinati, siamo stati accompagnati da una guida turistica brillante attraverso le ardite fondamenta sotterranee della via Salaria, ingegnosamente costruite dai romani per consentire il passaggio della preziosa moneta senza che si sciogliesse nelle acque del fiume Velino!

Non è semplice racchiudere in poche righe un'esperienza così ricca e coinvolgente: un'occasione per fare montagna anche a bassa quota, immersi nella Natura e nel silenzio, vivendo nuove esperienze in un clima di autentica cordialità,

amicizia e disponibilità.

Concludo quindi con un sincero ringraziamento alle organizzatrici e a tutti i partecipanti per questa indimenticabile avventura, con la speranza di ritrovarci presto su nuovi percorsi da condividere.

*Antero Rossi*



Palazzo Trinci,  
Foligno



Guado per raggiungere  
Stroncone

# What happened...

## Fatti montanari e cittadini della nostra sezione

Ben ritrovati per ripercorrere insieme l'attività primaverale svolta dalla nostra sezione!

Si parte il 16 marzo dalla Val d'Aveto, dove il nostro responsabile dell'escursionismo sostituisce il capogita designato nella conduzione dell'anello de La Scaletta: sono in 10 ad affrontare il percorso sotto un cielo variabile.

In vista dell'uscita scialpinistica del week end successivo, il giovedì ci si vede in sede per ripassare la progressione su ghiacciaio: anche se poi l'uscita al Mongioie dovrà essere annullata per meteo infausto la serata è un successo, aula piena per il prof. Mauro Montaldo!

La gita famiglie prevista per il 23 marzo viene rimandata al 30: un bel giro in bici che come al solito coinvolge ed entusiasma tanti giovanissimi!

E un altro successo è l'uscita del 29 marzo "Meditare Camminando" sull'anello delle 7 chiese nell'entroterra di Celle Ligure, condotta dal nostro socio Giacomo D'Alessandro che già in una bellissima serata nella nostra sede ha presentato questa formula di meditazione in movimento: ci sono ben 53 partecipanti, anche se solo in parte provenienti dalla nostra associazione.

Dal 3 al 6 aprile la CCASA organizza la Randonnée di scialpinismo, dal Passo del Pordoi alle pendici del Monte Cristallo di Cortina, e sono 10 i fortunati partecipanti dalle sezioni di Verona, Genova (3), Vicenza e Milano. Baciati dal bel tempo scendono la Val di Mezdi, salgono al Piz di Laverella (3055 m) e alla cima del Col Becchei de Sora (2794 m) in Val di Fanes.

Il 10 aprile in sede è il turno di Alberto Martinelli di illustrare lo studio e l'organizzazione di un itinerario scialpinistico ai promettenti allievi del nostro percorso di scialpinismo avanzato!

Si deve rimandare per maltempo l'uscita prevista per il 13 aprile al M. Malpasso: la si recupererà più avanti, l'11 maggio, quando l'oramai esperto capogita Gianluca Perola condurrà il gruppo di 8 escursionisti nel bell'anello nell'appennino Tosco Emiliano.

Anche la classicissima gita di Pasquetta, prevista al M. Penello, subisce una "deviazione" a causa del meteo instabile: questa volta è la sempre attiva e versatile Tantina Previte a portare i 12 partecipanti a traversare da S. Margherita a Camogli per Semaforo Nuovo e Pietre Strette, trovando anche qualche spiraglio di sole che non guasta mai!

Anche quest'anno la nostra sezione partecipa alle celebrazioni del 25 aprile in Antola: il 23 aprile Costantino Parodi ci rappresenta in una celebrazione a Ronco Scrivia in cui gli viene affidato il tricolore da portare in vetta, e il 25 conduce un bel gruppo di 9 escursionisti in tempo per partecipare alla S. Messa e ai festeggiamenti. Sempre sul M. Antola si festeggerà S. Pietro il 29 giugno, quest'anno con una valenza particolare in occasione del giubileo: forse mentre leggete queste righe siete ancora in tempo per partecipare!

Dal 24 al 27 aprile gli sci alpinisti (gita sociale e allievi insieme) raggiungono la valle dell'Arc per un soggiorno di cui leggete in dettaglio a pagina 10-11. Negli stessi giorni un gruppo di 8 cicloturisti trainati dal prepara-



20 marzo  
Didattica in sede



25 aprile  
Monte Antola

tissimo Fulvio Schenone pedalano tra le lagune e le colline di Comacchio: il soggiorno comincia sotto la pioggia, ma poi il tempo migliora e grazie anche all'accurata pianificazione l'uscita è un successo! (pag. 9)

E negli stessi giorni prende il via un'altra avventura targata GM: Mariacarla Sbolci e Giovanna Vinci conducono il lungo cammino da Assisi a Rieti di cui leggete a pagina 12-13.

Ancora scialpinismo il weekend 10-11 maggio e un'altra variazione di programma, questa volta dettata dall'impossibilità di trovare posto al rifugio per salire alla progettata P. d'Arbola (la prenotazione dei rifugi, specie per gruppi numerosi, è sempre più problematica e ci crea sempre più difficoltà): gita sociale e corso salgono quindi al Becco Alto del Piz, trovando buone condizioni e una salita con finale alpinistico di soddisfazione! Brava Emanuela Cepolina che ha condotto e il solito entourage sempre pronto a trovare valide alternative!

Ma ci si gode la montagna anche stando comodamente seduti in sede: il 15 maggio ci sono Francesco Romanengo e Alberto Vannoni che, attraverso foto di paesaggi ancora selvaggi e incontaminati, ci raccontano in "desktop di Windows dentro a cui hanno passato una settimana" in Patagonia.

La primavera è stagione da traversate sul mare, e allora anche le famiglie, condotte da Federico Martinelli, il 17 maggio vanno da Riva a Sestri dove concludono con un meritato bagno! Alé! Nello stesso weekend si deve invece annullare la salita alpinistica a P. Laurenti. Della Benedizione degli Alpinisti e degli Attrezzi leggete a pagina 8.

Il 29 maggio è ancora grande attività di sede: ascoltiamo il giovanissimo e promettente Riccardo Sciacaluga che ci parla del suo libro "La Terra è da buttare?" dedicato alla salute del nostro pianeta e a quanto pos-

siamo fare per esso. Un piacere sentire la sua passione e vedere la sede piena (più di 50 persone!) di giovani! Il 31 maggio e l'1 giugno Roberta Bertelli coordina la due giorni con base al Rifugio Alben e salita al monte omonimo, a cui partecipano 9 escursionisti.

E si arriva alla grande in fondo al periodo primaverile con la conclusione del percorso di scialpinismo al Dome de Neige Des Glaciers: salita di grandissima soddisfazione per tutto il gruppo condotto da Franz Ferrari che con tutto il gruppo degli istruttori ha fatto un grandissimo lavoro! Sul percorso trovate un articolo a pagina 16.

Terminiamo il racconto con la serata di ripasso di manovre alpinistiche organizzato da Alberto Vannoni e Francesco Romanengo ai Giardini Govi. La serata in spiaggia a Sori è rimandata a settembre, sarà occasione per ritrovarci tutti dopo un'estate che auguriamo a tutti serena e ricca di montagna!

*Lorenzo Verardo*



# Un viaggio di passione e formazione

## Percorso Aspiranti Accompagnatori SA 2025



Nel Vallone de L'Arc

Quando, nel settembre 2024, ho ricevuto l'e-mail di Riccardo M. che mi invitava a coordinare la nascita di un nuovo gruppo di istruttori di scialpinismo – per garantire continuità alle attività di formazione che la sezione GM di Genova, per passione e tradizione, offre ogni anno ai propri iscritti – cuore e mente si sono riempiti di un turbine di emozioni.

Ho accolto la sfida con entusiasmo, pur consapevole dei mille dubbi che iniziavano a farsi strada dentro di me. Tuttavia, ero certo che il supporto di Riccardo, di Piero, della Ceppo – coinvolti nel progetto – insieme a quello della WAFer e di tutti gli altri soci legati in qualche modo allo scialpinismo, ci avrebbe permesso di superare ogni difficoltà.

Da quel momento è seguito un vortice di e-mail, riunioni in presenza e call serali, decisioni, dubbi e ripensamenti, che si è concretizzato nel “Corso Aspiranti Accompagnatori SA 2025”, un percorso articolato in sei serate teoriche in sede e cinque uscite pratiche durante altrettanti weekend in montagna.

Abbiamo iniziato dalla Casa del Sale a Limonetto, nel weekend dell'8 e 9 marzo, con una splendida giornata nel Vallone dell'Abisso, e abbiamo concluso il 7 e 8

giugno con una trionfale gita al Dome de Neige des Glaciers, presso La Visaille, al cospetto – severo – del Monte Bianco. Nel mezzo abbiamo affrontato il maltempo nella Valle Gesso, una trasferta oltralpe nella meravigliosa Valle dell'Arc e un'avvincente uscita in Valle Stura al Becco Alto del Piz, con un finale alpinistico davvero emozionante.

Tra momenti didattici, esercitazioni, cene autogestite, serate con la chitarra, rifugi più o meno accoglienti, riparazioni di sci, estenuanti salite ed entusiasmantissimi discese, resta la certezza di aver trovato un gruppo di persone generose, vivaci e appassionate, pronte ad affrontare difficoltà tecniche e fisiche con entusiasmo, ma anche umili e aperte all'ascolto.

Non mi resta che ringraziare tutti per questa grande opportunità: allievi, istruttori, collaboratori, consiglieri e, soprattutto, Riccardo, vero deus ex machina che ha reso possibile questo percorso. Ma il cammino non si è ancora concluso: ci attende ancora la serata di chiusura con tutti i partecipanti, e soprattutto dobbiamo già cominciare a pensare alla 19ª edizione del percorso di introduzione allo scialpinismo per il 2026.

Paolo Bixio

La notizia di un corso avanzato di scialpinismo aveva iniziato a serpeggiare tra le fila di noi corsisti degli anni precedenti già da ottobre. Ancor prima della comunicazione ufficiale, l'idea aveva suscitato grande entusiasmo da parte di tutti.

Contenti del corso base, avevamo una gran voglia di ritrovare quel bel gruppo affiatato e cimentarci con gite più impegnative.

A corso concluso, possiamo dire che l'esperienza ha superato le aspettative!

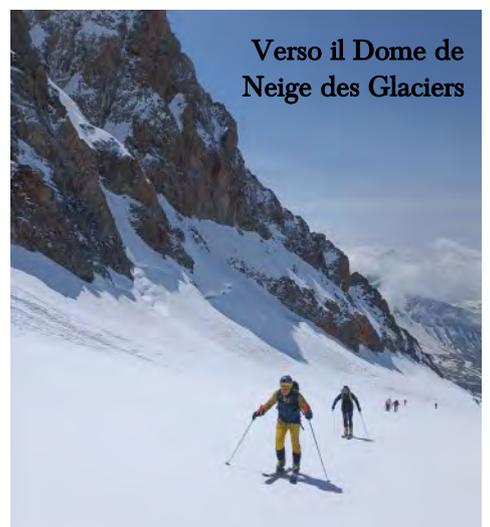
Complice una bella stagione, ci siamo goduti sia la neve polverosa delle prime gite, sia la neve trasformata primaverile.

Man mano che la stagione avanzava, le gite diventavano sempre più impegnative e noi scoprivamo, a volte con stupore, di essere all'altezza di affrontarle. Siamo stati molto contenti di esserci spinti un po' fuori dalla comfort zone, aggiungendo ad una semplice salita con gli sci, qualche passo con i ramponi e la picca.

Ma non sono stati solo i pendii a rendere il corso speciale. Anche stavolta, il clima familiare della GM ha fatto la differenza. Tra una salita condivisa e una serata in rifugio, abbiamo consolidato vecchie amicizie e ne sono nate di nuove, con i compagni di corso e con gli istruttori. In questo ambiente, dove la passione per la montagna è il vero collante, ci si sente davvero parte di qualcosa di bello.

Non vediamo l'ora di ritrovarci di nuovo insieme con la prima neve della prossima stagione!

*gli allievi del corso*



Verso il Dome de Neige des Glaciers